

Continuano a sorgere come funghi in città i ripetitori di telefonia mobile che dominano i quartieri

«Sono preoccupata per i miei figli»

La gente è in subbuglio ma nessuno riuscirebbe a fare a meno dei telefonini

Federica Tomasello

Il nuovo migliore amico dell'uomo adesso è il telefono, ma dietro ogni smartphone si celano i pericoli dei mezzi che ne permettono l'utilizzo. Se fino a qualche decennio fa era noto che il migliore amico dell'uomo fosse il cane, peloso compagno d'avventure, oggi quel ruolo viene ricoperto da cellulari, computer e tablet.

L'utilizzo dei mezzi tecnologici è diventato un'esigenza primaria nella quotidianità dell'essere umano. Per assicurare tutte le funzioni di chiamata, navigazione in rete, applicazioni, è necessario ci siano sul territorio ripetitori che rigenerino il segnale della rete mobile dei diversi operatori.

Chiaramente spuntano come funghi tralicci alti più di quaranta metri sui quali vengono montati i ponti radio, altri è frequente ritrovarli direttamente sui tetti delle abitazioni. La città pullula di antenne da diversi anni, e molte altre verranno posizionate nell'immediato. Questi giganti atrezzi però nascondono dietro la loro utile funzione misteri legati al benessere della popolazione. Le antenne producono, per assolvere al compito di potenziare la comunicazione, onde elettromagnetiche. Un'altra fonte di inquinamento, invisibile ad occhio nudo, che tende ad essere ignorata e dimenticata da tutti in nome

«Dietro al palazzo dove vivo c'è un'antenna e, sarà un caso, ma molti sono ammalati»

di una causa maggiore che è la dipendenza dalla tecnologia.

L'aumento costante dei ripetitori ha un suo perché, soprattutto in una regione come la Calabria e in città come quella lametina, le condizioni geomorfologiche ostacolano la diffusione delle onde prodotte dalle antenne a causa di colline e montagne che fungono da ostacolo e dunque richiedono un più massiccio impiego dei mezzi di ripetizione.

Sono trascorsi più di trent'anni da quando il fenomeno delle onde elettromagnetiche ha iniziato ad essere oggetto di studio scientifico da parte di esperti del settore. Il risultato di alcune ricerche ha suggerito una correlazione tra l'esposizione a questi campi elettromagnetici e alcuni effetti nocivi sulla salute, come l'insorgenza di patologie quali il cancro e l'infertilità. Altri studi smentiscono tale ipotesi.

«Io da ignorante penso proprio che facciano male, ai tempi miei» dichiara Lucia, un'anziana signora interessata alla tematica «si moriva è vero, e accadeva anche da molto giovani, ma era più frequente morire per incidenti in campagna che di tumore a vent'anni».

«Potranno anche fare male, ma servono, senza telefono non riuscirei a vivere», afferma Simone, appena 17 anni, nato nel pieno dell'era tecnologica. Contraddetto però dalla compagna, della stessa età. Dice Eleonora: «Penso che facciano male e vorrei tanto ci fosse una legge ad impedire che vengano costruite antenne vicino alle case, dietro al palazzo in cui vivo ce n'è una e, sarà un caso, ma molti sono ammalati».



Antenne. Quella spuntata a Savutano un mese fa e, a destra, la protesta dei residenti in Piazzale Stazione dopo l'installazione di un altro impianto



C'è chi giura che è spuntato in una sola notte

A Savutano nuovo pilone in mezzo agli ulivi

● Il più recente ripetitore è stato innalzato a Savutano un mese fa. Nel bel mezzo di un fantastico uliveto il pilone ha cominciato a svettare. Ci sono residenti pronti a giurare che è stato montato in una sola notte. Ma anche per questo nuovo ripetitore è tutto regolare.

● Significa che l'azienda che l'ha piazzato, prima di farlo, ha chiesto e ottenuto tutte le concessioni che in questi casi sono obbligatorie. A cominciare dal permesso del Comune e da quello del proprietario del terreno in cui il ripetitore viene montato in una sola notte.

● Ci sono però altre antenne più vecchie installate in mezzo alla città, vicinissime alle case. Pur sapendo che l'elettromog fa male soprattutto a chi per delle ore ogni giorno staziona nelle vicinanze di questi giganti che non solo sono brutti ma anche nocivi per la salute.

Elisa, mamma giovanissima di due gemelli, sul tema appare riflessiva: «Ci dessero certezze, penso che ci sia una correlazione tra onde elettromagnetiche e malattie, ma è anche vero che senza i ripetitori non potremmo lavorare con i computer, oggi ormai è una prospettiva che non riesco neppure ad immaginare. Ho paura, non per me, ma per i miei figli perché più il progresso e le scoperte tecnologiche avanzano e più la salute di tutti noi è a rischio. Non so se il gioco valga più della candela». ◀